

# Di dignità domani in Aula. Di Maio: testo migliorato

ROMA

Il decreto-dignità arriva domani alle 12 in aula a Montecitorio. Dopo il via libera definitivo delle commissioni Finanze e Lavoro della Camera, inizia l'ultimo passaggio dell'iter: l'analisi del testo da parte dei deputati e le votazioni previste per martedì, mercoledì e giovedì. Nel passaggio in Commissione il testo si è arricchito di nuove norme su tutti i principali capitoli del provvedimento: dai voucher per gli alberghi, al bonus assunzioni per gli under 35, all'obbligo di tessera sanitaria per giocare a slot e videolotteries, al concorso "straordinario" per stabilizzare le maestre diplomate. Niente aggravio invece sui contratti di colf e badanti.

Per il ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio «la versione che sarà discussa dall'assemblea è, grazie al lavoro dei parlamentari, addirittura migliore di quella approvata dal Cdm. Un decreto-dignità 2.0». Dopo l'approvazione alla Camera, si cercherà di chiudere la seconda lettura al Senato senza correzioni e prima della pausa estiva delle Aule, altrimenti si rischierebbe, alla ripresa, di scavallare il termine dei 60 giorni entro cui un decreto deve essere convertito in legge.

Il giorno della vigilia dell'approdo in Aula è anche quello in cui le opposizioni rivendicano i loro risultati. «Portiamo a casa un importante emendamento a so-

stegno delle imprese creditrici della Pa - scrive su Facebook Mariastella Gelmini, presidente dei deputati di Forza Italia -. Perché quanto accaduto all'imprenditore Sergio Bramini, fallito per colpa dello Stato, non sia solo uno spot». Anche Antonio Tajani, presidente del Parlamento europeo e vicepresidente di Fi è soddi-

**Cisl: mancato il dialogo. Le modifiche non piacciono a Cgil. Si chiude in settimana, poi sprint al Senato. Si tratta con le opposizioni per evitare la fiducia**

sfatto: «È un passo in avanti per il pagamento dei debiti pregressi che la Pa ha nei confronti delle imprese e dei professionisti». Anche i dem rivendicano gli interventi «migliorativi» su lavoro e quelli «integrativi» sull'azzardo. «Le cose positive volute con forza dal Pd - segnala Cesare Damiano - sono la continuazione della norma del governo Gentiloni che prevede un bonus per le assunzioni a tempo indeterminato dei giovani under 35. Si tratta del vero provvedimento contro la precarietà. Adesso bisogna avere la certezza delle coperture, per il momento molto aleatorie». Tra le cose positive volute dal Pd, Damiano sottolinea anche

«l'innalzamento del 50 per cento delle mensilità di risarcimento per i lavoratori colpiti da licenziamento illegittimo». Critica la Cisl secondo cui «è mancato il dialogo con le parti sociali». Alla luce della reintroduzione dei voucher, diminuisce anche il consenso di Cgil: «La parola dignità non si addice più a questo decreto, meglio chiamarlo dl-Di Maio», commenta la segretaria Susanna Camusso.

Di «ennesima occasione persa» parla invece Giorgia Meloni di Fdi, la quale annuncia che domani sarà a Verona per ascoltare gli imprenditori veneti che hanno contestato il Carroccio nei giorni scorsi. Critico, ma da tutt'altro fronte, Stefano Fassina (Leu): «Caro Di Maio, il passaggio nelle commissioni alla Camera lo ha reso negativo per lavoratrici e lavoratori. Avete approvato una norma che determina a giugno prossimo il primo licenziamento di massa nella scuola pubblica: circa 7mila insegnanti con diploma magistrale ante 2001/2002».

Il clima di tregua con le opposizioni dovrebbe consentire al governo di non porre la questione di fiducia, cosa che poi faciliterebbe il passaggio-sprint al Senato. Resta invece aperto il fronte polemico sugli eventuali posti di lavoro in meno che il decreto procurerebbe se si avverassero le stime dell'Inps. Di certo c'è stata una fase iniziale di applicazione del decreto con contratti a termine non prorogati sui quali forse il governo dovrà intervenire.

**Maurizio Carucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

